

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

1 | 22



Sommario

Tema principale

Concimazione

- 4 Cicli chiusi per nutrire il suolo
- 6 Fertilizzante da impianti di biogas sul banco di prova

Agricoltura

Cavalli

- 8 Scuderia con libertà di movimento

Controlli bio

- 10 Controlli bio, retrospettiva e prospettiva
- 11 Intervista a un collaboratore della hotline di Bio Inspecta

Bio Suisse e FiBL

Bio Suisse

- 12 Notizie

FiBL

- 13 Notizie

Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

Se c'è fermento nei concimi

Portati nel mondo dal vento e dall'acqua: se capitano errori di concimazione ne risentono le acque e la biodiversità. È però un paradosso: mentre al centro dell'attenzione pubblica vi è l'eccessiva concimazione, da Suisse-Bilanz emergono anche carenze. In tanti suoli bio mancano azoto e fosforo.

Alla crescita delle piante potrebbero dare una spinta i concimi ottenuti da riciclaggio degli impianti di biogas. In condizioni anaerobiche oltre ai gas si formano anche prodotti della fermentazione solidi e liquidi. L'uso di prodotti della fermentazione anaerobica in agricoltura biologica finora è controverso. Sono oggetto di critiche soprattutto i digestati liquidi che forniscono alle piante sostanze nutritive ad effetto rapido senza però nutrire il suolo. Dall'altro lato il digestato solido ha il potenziale di formare humus e migliorare la struttura del suolo.

Bio Suisse e FiBL in una presa di posizione giungono alla conclusione che i prodotti della fermentazione usati in modo corretto potrebbero avere un effetto positivo sulla fertilità del suolo e che pertanto anche i concimi ottenuti dal riciclaggio possono essere validi. Nell'articolo principale da pagina 4 potete leggere quali sono gli effetti dei diversi concimi ottenuti dal riciclaggio sulle rese e sull'ambiente. L'acquisto di concimi da impianti di biogas è inoltre un tema centrale del controllo annuale (vedi riquadro informativo pagina 10). Sarà verificato in particolare se sono impiegati esclusivamente prodotti esenti da sostanze estranee giusta l'elenco dei fattori di produzione online. Coloro che si informano accuratamente pertanto preservano l'ambiente e fanno bella figura durante il controllo.



Aline Lüscher, redattrice



Foto in copertina: I prodotti della fermentazione da impianti di biogas si distinguono per l'elevato tenore di azoto. Grazie al tubo flessibile e al tempo secco e fresco è possibile evitare emissioni nocive per l'ambiente.
Foto: Adobe Stock, Thomas Otto

Materie prime bio

Dal 1° gennaio 2022 con Biodina è attiva sul mercato una nuova impresa commerciale per materie prime provenienti dal commercio biologico, equo e solidale. La ditta è il risultato della fusione del settore materie prime di Bio Partner (Svizzera), Pakka (Svizzera) e Ecornaturasi (Italia) ed è nata in collaborazione con Bio Development (Svizzera). Biodina, specifica un comunicato, riunisce le competenze delle ditte partecipanti, ne rafforza i progetti a livello mondiale ed assicura a lungo termine la disponibilità di materie prime bio di elevata qualità. L'offerta include noci, leguminose, semente, frutta secca, frutta e verdura (surgelata, trasformata), dolcificanti nonché prodotti complementari. *schu*

Dichiarare l'utilizzo

Gli allevatori di pecore e capre sono ora tenuti ad indicare nella banca dati sul traffico di animali il tipo di utilizzo delle madri. Identitas, per ridurre il lavoro iniziale, ha introdotto un tipo di utilizzo ciascuno per ogni allevamento di animali e per ogni singolo animale che in caso di necessità va corretto. *lid*

www.ovinicaprini.ch



Nuove norme sulle madri.

«Novità ...» completate

Allo scorso numero di Bioattualità era allegato l'inserto «Novità in agricoltura biologica 2022». Nella versione stampata, sotto direttive Bio Suisse mancava un'importante novità: i ruminanti nelle aziende Gemma dal 1° gennaio 2022 possono essere nutriti con il 5 per cento al massimo di mangimi concentrati (finora 10 per cento), sono esclusi da questa limitazione i sottoprodotti della molitura. La versione online di «Novità ...» è già stata completata in tal senso e può essere scaricata gratuitamente dallo shop del FiBL. Vi sono ora incluse anche le novità delle direttive per Bio Weide-Beef valide per il 2022. Le modifiche 2022 che interessano i produttori Gemma sono trattate nel contributo sui controlli bio a pagina 10 della presente rivista. *sf*

shop.fibl.org > no. ord. 1359

Buoni per dosi di sperma di otto tori bio

Nelle aziende lattiere bio sono richiesti animali robusti che necessitano di pochi mangimi concentrati. Per promuovere una progenie di questo tipo Bio Suisse e il FiBL assieme a Swissgenetics e partner nel 2017 hanno lanciato il progetto «tori bio IA». Nel frattempo l'offerta standard di Swissgenetics include dosi di sperma di otto tori bio rigorosamente selezionati delle razze Bruna svizzera, Bruna originale, Swiss Fleckvieh e Simmental. Gli animali si distinguono per una serie di caratteristiche positive: buoni valori fitness, longevità, indici morfologici e funzionali, produzione lattiera adatta – sem-

pre con una grandezza media. Tutti i tori provengono da aziende bio con allevamento al pascolo con uso minimo di mangimi concentrati e antibiotici e sono stati allevati a condizioni bio e pertanto sono idonei per tutte le aziende bio. – Bio Suisse offre a tutte le aziende lattiere bio due buoni da 10 franchi per l'utilizzo dello sperma di questi tori bio IA. Le aziende che non hanno ancora ricevuto una e-mail in tal senso possono richiedere i buoni online una tantum entro il 28 febbraio 2022. *Thomas Pliska, Bio Suisse*

www.taureaux-ia-bio.ch/bon (F e D)



La contadina Wilma Bissig spiega nel video perché ha scelto l'indirizzo biologico.

Video su formazione bio

L'agricoltura biologica deve avere maggior peso nelle scuole agricole. Ciò implica la necessità di avvicinare gli apprendisti del ramo agricoltura alla specializzazione agricoltura biologica. A questo scopo Bio Suisse assieme all'associazione professionale agricola Organizzazioni del mondo del lavoro (OML) ha pubblicato un breve video per spiegare agli apprendisti i vantaggi della formazione bio e destare in loro l'interesse per l'agricoltura biologica. Il video presenta la giovane contadina Wilma Bissig e il giovane contadino Elia Böhler. Entrambi hanno recentemente concluso la formazione in agricoltura con specializzazione in agricoltura biologica. *schu*

www.agri-job.ch > Formation initiale > Domaine spécifique en production biologique (F e D)



In offerta vi sono ora anche dosi di sperma del toro bio Brown Swiss Turayo Titano.



Cicli chiusi
per nutrire il suolo

Gli impianti di biogas oltre all'energia forniscono sostanze nutritive per i campi. È possibile combinare i concimi ottenuti da riciclaggio con altri concimi adatti.

Al centro del dibattito relativo alla perdita di biodiversità e alla protezione delle acque vi è in particolare l'eccessiva concimazione dei suoli agricoli. Per questo motivo Suisse-Bilanz per l'approvvigionamento di sostanze nutritive delle singole aziende è un elemento centrale dell'Ordinanza sui pagamenti diretti. In alcune aziende tuttavia dal calcolo risulta un bilancio negativo pur avendo un'elevata parte di leguminose nell'avvicendamento, infatti con i prodotti dell'azienda sono esportate anche sostanze nutritive. Se non si tiene sufficientemente conto di questa lacuna nel ciclo e se le sostanze nutritive non sono restituite in misura sufficiente ai campi si rischia con il tempo di impoverire il suolo. Da un'analisi di Suisse-Bilanz in circa 1000 aziende bio nel 2017 sono emerse notevoli carenze: in media sul campo mancavano per ettaro circa 22 chili di azoto disponibile per le piante e 4 chili di fosforo. La differenza è minore nelle fattorie con molti animali. Un ciclo chiuso è l'ideale al quale mirano tutte le aziende bio. Soprattutto le aziende con pochi animali dipendono maggiormente dalla restituzione di sostanze nutritive sotto forma di concimi ottenuti dal riciclaggio. A ciò si aggiunge che con i concimi ottenuti dal riciclaggio ritornano in azienda le sostanze nutritive provenienti dalla trasformazione di derrate alimentari.

In Svizzera il digestato solido e liquido proveniente da impianti di biogas industriali e il composto sono considerati concimi ottenuti dal riciclaggio. Esistono inoltre impianti di biogas agricoli nei quali sono fermentati essenzialmente concimi aziendali con un'aggiunta fino al 20 per cento di residui organici non provenienti dall'azienda (cosubstrati). In questi impianti viene prodotto il liquame fermentato che viene tuttora considerato concime aziendale e non concime ottenuto dal riciclaggio. Nel corso di diverse settimane negli impianti di biogas si svolge un processo di fermentazione anaerobica che riduce fortemente anche i semi delle infestanti. In seguito si possono separare i componenti solidi da quelli piuttosto liquidi. Un problema negli impianti di biogas e di compostaggio è costituito dalla plastica che può essere presente nei prodotti (vedi riquadro informativo).

Nutrire le piante e migliorare la struttura del suolo

Contrariamente al composto i concimi fermentati in assenza di aria in agricoltura biologica sono contestati (vedi doppia pagina successiva), ma possono contribuire alla protezione del clima. Un vantaggio della fermentazione anaerobica nell'impianto di biogas è – accanto all'energia prodotta – il fatto che durante il processo non sono pressoché liberati gas serra o composti azotati come ammoniaca. Grazie al sistema chiuso non sono immesse nell'ambiente acque d'infiltrazione. Per questo motivo i concimi fermentati contengono tanto azoto. Visto l'elevato tenore di azoto, per lo stoccaggio e lo spandimento di prodotti fermentati è importante badare ai dettagli. Ai contadini si consiglia di spargere i prodotti fermentati con il tubo flessibile quando il tempo è fresco e nuvoloso per evitare perdite di ammoniaca.

Nel manuale per l'impiego di prodotti fermentati in agricoltura biologica Jacques Fuchs del FiBL scrive che il composto puro è di gran lunga il prodotto migliore per la struttura del suolo. Nel confronto diretto con l'uso di digestato solido forma circa il 30 per cento di humus in più e favorisce a lungo termine la struttura del suolo. Ciò significa che immagazzina più carbonio nel suolo a tutto vantaggio per il clima. Il digestato liquido invece penetra facilmente nel suolo e risulta più rapidamente disponibile per le piante. I diversi concimi ottenuti dal riciclaggio quindi si completano e possono essere combinati in modo mirato. Per un uso efficace è pertanto importante conoscere i diversi concimi affinché i cicli si perpetuino nel suolo. *Aline Lüscher*

Il digestato liquido fornisce alle piante sostanze nutritive rapidamente disponibili. Viene sparso con tubi flessibili affinché l'azoto agisca laddove è necessario. *Foto: Jacques Fuchs, FiBL*



Plastica nel concime

Se le materie plastiche non sono rimosse dagli scarti organici possono giungere sui campi delle aziende agricole svizzere attraverso i concimi ottenuti dal riciclaggio. Secondo le direttive Bio Suisse dall'1. 1. 2021 è in vigore un valore massimo dello 0,1 per cento di residui di plastica nella sostanza secca del prodotto finale. Dall'1. 1. 2024 tale valore limite sarà ulteriormente ridotto allo 0,05 per cento. La regola vale per concimi ottenuti dal riciclaggio proveniente da impianti che accettano più di 100 tonnellate di rifiuti biogenici all'anno. Gli impianti più piccoli non sono tenuti a presentare analisi delle materie plastiche. Inoltre sono ammessi unicamente digestato, liquame fermentato, letame fermentato e composto proveniente da aziende che figurano nell'elenco dei fattori di produzione.

 www.betriebsmittelliste.ch/fr > Chercher > Compost et digestats (F e D)
→ Jacques Fuchs, gruppo protezione delle piante – patologia, FiBL
jacques.fuchs@fibl.org
tel. 062 865 72 30
→ Virginie Leschenne
gruppo fattori di produzione, FiBL
virginie.leschenne@fibl.org
tel. 062 865 63 83

Quali concimi usare?

Apporto di azoto in agricoltura biologica

 www.bioactualites.ch > Cultures > Fertilisation > Fourniture d'azote (F e D)

Manuale prodotti della fermentazione

 www.betriebsmittelliste.ch/fr > Chercher > Prise de position Digestats en agriculture bio (F e D)



Il digestato solido migliora la formazione di humus e la struttura del suolo.

Fertilizzante da impianti di biogas sul banco di prova

I concimi devono nutrire le piante, rafforzare il suolo e inquinare poco. Nel corso di un esperimento pluriennale è stato esaminato l'uso di concimi provenienti da impianti di biogas.

In agricoltura biologica l'uso di liquame fermentato e di digestato è controverso. Tradizionalmente al compostaggio aerobico di materiale organico viene attribuito un effetto positivo sugli organismi viventi nel suolo mentre i concimi fermentati in modo anaerobico – vale a dire in assenza di ossigeno – sono meno ben visti. Per gli uni l'elevato tenore di ammonio nei prodotti fermentati è apprezzato per la rapida disponibilità di azoto mentre per altri vale il principio di voler «nutrire il suolo, non la pianta». Dal punto di vista dell'ambiente sono però decisive le potenziali perdite dei diversi concimi: perdite esigue di azoto sotto forma di ammoniaca, gas esilarante e nitrati riducono l'inquinamento dell'aria e delle acque e anche l'effetto serra. L'uso di carbone vegetale potrebbe contribuire a immagazzinare temporaneamente sostanze altrimenti volatili.

Vi sono pertanto ancora numerose domande ed incertezze relative ai concimi fermentati destinati alla coltura. Dal 2018 il FiBL, in collaborazione con Agroscope, sta effettuando un esperimento sul campo della durata di almeno sette anni a Wallbach AG per ottenere nuove informazioni sulle rese, sulla qualità del suolo e sugli effetti sull'ambiente. L'esperimento è finanziato dagli Uffici federali dell'agricoltura (UFAG), dell'ambiente (UFAM) e dell'energia (UFE).

Volume di concime decisivo

Nell'esperimento i ricercatori comparano numerosi metodi di concimazione: su diverse superfici sono sparsi diversi concimi organici liquidi e solidi. A titolo di paragone vi sono particelle di controllo sulle quali non sono sparsi concimi azotati o vengono impiegati concimi minerali azotati puri. Il concime minerale serve solo da riferimento, infatti in agricoltura biologica non è ammesso. Su tutte le superfici concimate viene sparsa la stessa quantità di azoto totale. La superficie di controllo concimata con concimi minerali ottiene pertanto il 100 per cento sotto forma di ammonio o nitrato mentre il liquame bovino, il liquame fermentato e il digestato liquido contengono ammonio solo nella misura del 50 al 62 per cento. Il volume di liquame bovino sparso è almeno il doppio di quello del liquame fermentato e del digestato liquido perché la concentrazione di azoto nel materiale fermentato è nettamente superiore.

Nell'attuale avvicendamento è stato coltivato dapprima mais da silo (2018) seguito da frumento invernale (2019) e orzo invernale (2020). Le maggiori rese sono state ottenute sulla particella concimata con fertilizzanti minerali, le rese più basse sulla superficie di controllo non concimata. I procedimenti con digestato solido hanno fornito rese solo di poco superiori rispetto alla superficie di controllo non concimata. Al contra-

rio sulle superfici trattate con concimi organici liquidi le rese sono state simili a quelle ottenute sulle superfici con concimazione minerale. In laboratorio è però stato accertato: le piante possono assimilare nettamente più azoto su superfici con concimazione minerale. Anche la qualità di cottura si è rivelata migliore nel frumento invernale con concimazione minerale di quella con concimazione con liquame bovino, liquame fermentato o digestato liquido.

Meteo importante per la concimazione

Nella media dei tre anni di esperimenti la valorizzazione dell'azoto per i concimi organici liquidi si situava tra il 26 e il 30 per cento dell'azoto totale mentre per la concimazione minerale si trattava del 50 al 75 per cento. L'aggiunta di circa due tonnellate di carbone vegetale per ettaro al liquame fermentato o al digestato solido finora non ha prodotto un netto miglioramento della valorizzazione dell'azoto. Grazie all'apporto annuale tuttavia il carbone vegetale si sta lentamente accumulando nel suolo. I ricercatori saranno in grado di dire che cosa potrebbe rappresentare per il suolo al più presto dopo altri tre anni di esperimenti.

Nel quadro di una tesi di dottorato nell'ambito dello stesso esperimento sono state misurate le perdite gassose sotto forma di ammoniaca e gas esilarante. Le perdite di ammoniaca dopo lo spandimento dei concimi organici liquidi con il tubo flessibile sono state in parte notevoli perché il gruppo di ricerca nell'esperimento non ha sempre potuto attendere condizioni meteorologiche ottimali. Per quanto riguarda il liquame fermentato e il digestato liquido le perdite sono risultate tendenzialmente maggiori di quelle del liquame bovino. Le aziende pertanto devono assolutamente badare affinché lo



Al digestato viene aggiunto carbone vegetale, il concime va usato al più presto dopo 14 giorni. Foto: Marion Nitsch

spandimento avvenga a basse temperature e senza vento e che i concimi possano penetrare o essere incorporati rapidamente nel suolo. Va inoltre tenuto d'occhio il quantitativo di azoto, infatti dai risultati dell'esperimento a Wallbach è emerso che il liquame fermentato e il digestato liquido contengono la quantità doppia di azoto dello stesso volume di liquame bovino.

Un altro fattore rilevante è il gas esilarante. Le sue perdite sono irrilevanti per il bilancio dell'azoto ma hanno grande importanza per l'effetto serra. In tutti i metodi, con due dosi di concime ciascuno nelle colture di mais, frumento e orzo sono state liberate quantità simili di gas esilarante. Le principali emissioni si sono però verificate indipendentemente dalla concimazione subito dopo il rivoltamento dei prati artificiali. Nel maggio del 2018 le temperature del suolo erano elevate e i microorganismi già molto attivi. Le perdite di gas esilarante aumentano con l'attività microbica, con valori crescenti di azoto minerale, con temperature più alte e una maggiore umidità del suolo.

Incerto l'influsso sugli organismi viventi nel suolo

I cambiamenti della qualità del suolo sono sovente misurabili solo dopo dieci anni. Nell'esperimento sul campo dopo i primi due anni si nota un aumento delle riserve di carbonio grazie all'applicazione di carbone vegetale e di digestato solido, il quale pertanto funge meno da concime azotato ma serve piuttosto alla formazione di humus e al miglioramento della struttura del suolo. Nei prossimi anni sarà verificato quale influsso hanno i concimi fermentati sugli organismi viventi nel suolo. I ricercatori inoltre studiano il possibile accumulo di micro-

plastiche e altre sostanze estranee che giungono sui campi attraverso i concimi ottenuti dal riciclaggio. Visto che in agricoltura biologica è possibile utilizzare solo concimi ottenuti dal riciclaggio provenienti da impianti che figurano nell'elenco dei fattori di produzione, il rispetto dei valori limite per sostanze estranee nel digestato e nel composto è già assicurato.

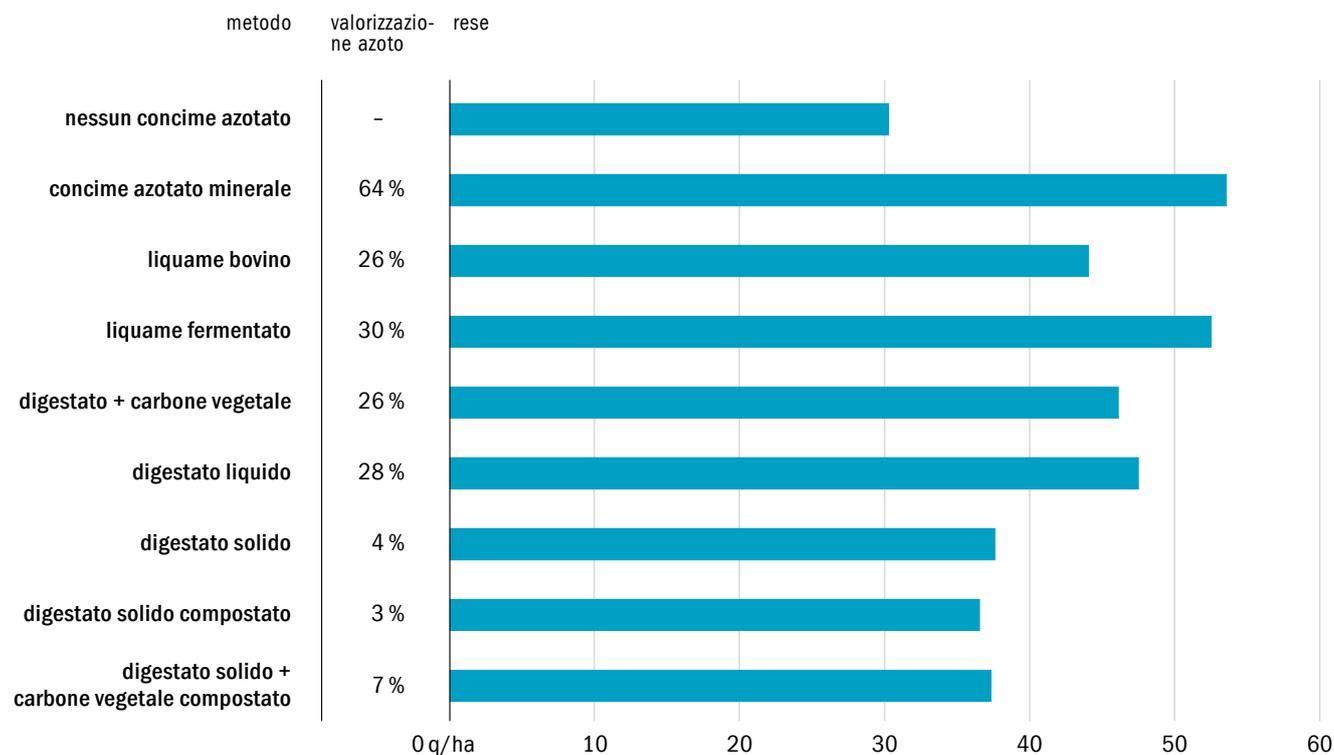
I dati relativi all'azoto sono centrali nell'esperimento sul campo di Wallbach. I concimi organici ottenuti dal riciclaggio esaminati forniscono anche tutte le altre sostanze nutritive necessarie e possono pertanto contribuire ad una nutrizione equilibrata delle piante. Nell'UE si stanno attualmente sviluppando numerosi altri metodi con concimi ottenuti da riciclaggio, per esempio con il recupero di fosforo dai fanghi di depurazione per avvicinarsi ad una gestione circolare. Alcuni di questi fertilizzanti fosforosi minerali sono poco solubili nell'acqua ma sono comunque ben disponibili per le piante. L'agricoltura biologica a questo proposito dovrà decidere quali concimi autorizzare e applicare correttamente per puntare in modo coerente ai cicli chiusi. *Else Bünemann, FiBL e Aline Lüscher*

→ Else Bünemann, responsabile gruppo nutrizione delle piante & simbiosi, FiBL
 else.buenemann@fibl.org
 tel. 062 865 04 82

→ Jochen Mayer, gruppo protezione delle acque e flussi di sostanze
 Agroscope
 jochen.mayer@agroscope.admin.ch
 tel. 058 468 72 14

Metodi di concimazione a confronto

Rese di orzo invernale in quintali per ettaro



Il diagramma mostra le rese di orzo invernale nell'esperimento sul campo a Wallbach nel 2020. Nella seconda colonna è indicata la valorizzazione media di azoto in per cento paragonata al quantitativo totale di azoto misurato sull'arco di tre anni. *Fonte: FiBL*

Scuderia con libertà di movimento

Una pensione per cavalli può essere un ramo aziendale redditizio per le aziende Gemma. La sensibilità per il cavallo e il piacere di dialogare con i clienti sono presupposti importanti.

Fieno, paglia, cereali – il foraggio per i cavalli rappresenta la differenza principale tra l'allevamento di cavalli bio e le scuderie senza la Gemma. Le direttive prescrivono almeno il 90 per cento di foraggio bio. «I proprietari di cavalli cercano semplicemente una bella stalla per i loro animali», spiega Susanne Renggli, che assieme al marito Siegfried Renggli gestisce l'azienda Litzibuch a Oberwil-Lieli nel Canton Argovia. «La Gemma per i nostri clienti rappresenta un gradito aspetto positivo ma non è una condizione», aggiunge suo marito. La loro azienda si situa tra due zone boschive poco lontano dal villaggio vicino al confine con il Canton Zurigo.

Rami importanti per l'azienda sono la campicoltura (mais dolce, cereali), oltre 100 alberi da frutta ad alto fusto, le vacche da latte e appunto i cavalli in pensione. L'allevamento di cavalli è molto diverso dal lavoro con le vacche, spiega Siegfried Renggli. I cavalli non devono fornire prestazioni economiche come le vacche da latte. Inoltre quasi tutti i 16 cavalli in pensione sono notificati come animali da compagnia e pertanto non sottostanno a particolari norme Gemma nemmeno per quanto riguarda i medicinali. «Preleviamo campioni delle feci dei cavalli per controllare se contengono parassiti», spiega Susanne Renggli. «Rinunciamo a trattamenti preventivi e utilizziamo vermifughi solo se è necessario – come si usa fare in agricoltura biologica.» La coppia o il loro collaboratore ripulisce settimanalmente i pascoli dalle feci, ciò richiede da

sei a otto ore. È un lavoro faticoso ma ne vale la pena perché riduce i problemi causati dai parassiti. «Dall'anno prossimo per questo lavoro avremo a disposizione una macchina che possiamo attaccare al trattore», osserva Siegfried Renggli. Un grande aiuto per un ramo aziendale che richiede comunque tanto lavoro manuale.

Allevamento in branco apprezzato

Se per i loro clienti la Gemma rappresenta solo un ruolo secondario, perché scelgono la loro scuderia? Susanne Renggli suppone che numerosi interessati apprezzano in particolare la stalla a stabulazione libera e l'allevamento in branco. Già da anni la richiesta di posti nella stalla supera di gran lunga l'offerta. Nell'azienda vivono attualmente 16 cavalli, la stalla ne potrebbe ospitare 24. L'occupazione completa tuttavia non lascerebbe agli animali sufficiente spazio per muoversi liberamente nei diversi settori della stalla e all'esterno, dichiara Siegfried Renggli. Perciò sono soddisfatti dell'attuale occupazione della stalla.

Da giugno a novembre il branco ha a disposizione illimitatamente un grande pascolo. Ed è proprio questo il motivo per cui a prima vista si scorgono solo tre cavalli: la superficie della stalla è ampia e offre numerose possibilità di ritiro. Susanne Renggli può chiudere un settore quando intende integrare nel branco un nuovo cavallo in pensione. Ciò permette ai cavalli di annusarsi e di abituarsi gradualmente al branco. Nel frattempo è in grado di valutare dopo pochi giorni se il cavallo saprà integrarsi bene nel branco o meno, commenta Susanne Renggli mentre osserva i cavalli riuniti davanti alla rastrelliera. «Può comunque durare settimane o anche mesi prima che un cavallo si senta davvero a proprio agio nel nuovo ambiente. In quel periodo ci vuole una grande sensibilità affinché l'integrazione riesca.»

Mangiando attraverso la rete disposta sulla rastrelliera i cavalli si occupano più a lungo dell'assunzione di cibo.



Se numerosi cavalli vivono in una stalla a contatto diretto il foraggiamento risulta un po' più complicato. Affinché tutti abbiano accesso al foraggio grezzo, sull'area sono sistemate diverse rastrelliere coperte con una rete a maglie fini. Poiché i cavalli riescono a estrarre solo poco fieno per volta sono occupati più a lungo con l'assunzione di cibo. Ciò corrisponde al loro comportamento naturale.

Un sentiero lungo la stalla porta inoltre ad un sistema a chiusa. Tutti i cavalli devono ricevere la razione di foraggio ottimale e ciò riesce grazie alla chiusa che conduce in un'altra zona della stalla alla quale hanno accesso solo determinati cavalli che possono mangiare fieno da rastrelliere non ricoperte da una rete e che hanno a disposizione altre aree di riposo. L'accesso viene controllato automaticamente grazie ad un chip fissato sulla criniera. I cavalli si recano nel sistema a chiusa dove ricevono una piccola porzione di mangime concentrato. «La composizione del mangime concentrato è adattata alle esigenze del singolo cavallo ma serve soprattutto da richiamo affinché i cavalli si rechino nella chiusa», spiega Susanne Renggli. Nonostante le diverse possibilità di adeguamento, secondo lei il sistema a stabulazione libera non funziona per tutti i cavalli. Vi sono cavalli che per motivi di carattere non sono adatti all'allevamento in branco. La stalla a stabulazione libera non è sempre indicata nemmeno per i cavalli che per le corse forniscono particolari prestazioni fisiche. Infatti sono molto esigenti per quanto riguarda il foraggio e hanno bisogno di più riposo.

Piacere di dialogare

Susanne e Siegfried Renggli con la pensione per cavalli sono riusciti a creare un ramo aziendale che offre grandi soddisfazioni e che è pure redditizio finanziariamente. Una scuderia per cavalli in pensione è un servizio che richiede tanta pianificazione, strutture chiare e l'interesse ad un intenso contatto con i clienti. Può capitare che due o più persone si occupino di un solo cavallo. È sempre necessario il dialogo e la comprensione delle regole affinché le persone si sentano a proprio agio

e venga a crearsi un clima positivo in stalla. Siegfried Renggli consiglia inoltre ai contadini interessati all'allevamento di cavalli di informarsi in precedenza sull'offerta nelle vicinanze e riflettere poi sulle eventuali ulteriori esigenze. L'infrastruttura ma anche l'ubicazione dell'azienda sono fattori importanti per fissare il prezzo della pensione che può essere chiesto per il cavallo. «L'esperienza con i cavalli rappresenta senza dubbio un vantaggio. Ma quello che è ancora più importante è il piacere di lavorare con le persone», dice ridendo Susanne Renggli. Assieme al marito e ad un collaboratore fa in modo che i cavalli si sentano a casa nell'azienda Litzibuch. *Aline Lüscher*



Rinunciare a trattamenti vermifughi preventivi

La conseguenza di anni di trattamenti preventivi è che i parassiti intestinali dei cavalli sono sempre più resistenti agli sverminanti. Affinché tali medicinali rimangano efficaci il più a lungo possibile, la salute degli animali sia assicurata a lungo e l'ambiente sia tutelato occorre modificare la strategia di sverminazione. La «sverminazione selettiva» si basa sui risultati di analisi in laboratorio delle feci dei singoli animali e permette di decidere se e con quale prodotto occorre trattare un animale. L'esperienza dimostra che in tal modo è possibile ridurre sensibilmente il numero di trattamenti. Anche il FiBL offre le analisi delle feci in laboratorio. L'opuscolo illustra l'offerta e spiega le analisi. *Veronika Maurer, FiBL*

→ Veronika Maurer, co-responsabile gruppo salute degli animali, FiBL
veronika.maurer@fibl.org
tel. 062 865 72 57

Ordinare o scaricare gratuitamente:

Opuscolo «Selektive Entwurmung von Pferden: FiBL-Laborangebot»

 shop.fibl.org > no. ord. Nr 1008 (D)

Susanne e Siegfried Renggli con il loro cavallo.

I cavalli dispongono di diverse superfici di riposo.



Controlli bio: retrospettiva e prospettiva

Bio Inspecta: le inadempienze più frequenti del 2021 e le misure adatte per prevenirle nel 2022.

Bio Inspecta è l'organismo di controllo di 5800 delle circa 7500 aziende Gemma. «Le aziende, considerando il gran numero di requisiti, lavorano in modo esemplare», commenta Andreas Müller, responsabile fra l'altro del dipartimento certificazioni presso Bio Inspecta. Da un quinto dei controlli effettuati nel 2021 sono emerse inosservanze delle direttive Gemma, incluse quelle minime. Ancora una volta si è trattato essenzialmente di mancanze di tipo amministrativo che possono comportare controlli successivi ma anche dolorose riduzioni dei pagamenti diretti. «Il maggior lavoro in ufficio è sicuramente lautamente ricompensato se permette di evitare perdite finanziarie», osserva l'esperto.

La direttiva sull'acquisto di bovini non biologici permesso solo con un'autorizzazione speciale (vedi intervista a lato), inasprita dal 2020, è stata raramente violata. Nel 2021 vi sono state meno contestazioni per mangimi non autorizzati rispetto agli anni precedenti. Sono buoni segnali in vista della nuova norma relativa al foraggio di base (vedi sotto e riquadro informativo). «Per tutti gli acquisti di foraggio occorre accertarsi che il venditore sia certificato», precisa Andreas Müller. In caso contrario il foraggio bio non è più considerato tale e l'azienda perde una parte dei pagamenti diretti. *Stephanie Fuchs*

Principali inadempienze nel 2021

Le inadempienze riscontrate nell'anno di controllo 2021 elencate qui di seguito da Bio Inspecta rappresentano una scelta e sono indicate in base alla frequenza (tra parentesi).

- Manca la prova del marchio del fornitore di concimi aziendali non biologici (rilevato 332 volte). I marchi ammessi in caso di non disponibilità di concimi aziendali bio (IP Suisse, GQ Carne svizzera, ecc.) figurano nelle direttive Bio Suisse.
- Autodichiarazione verifica della biodiversità non compilata/non aggiornata (230). Ne scaturisce automaticamente un'ammenda anche se le condizioni di fatto sono soddisfatte.
- Irregolarità relative alla protezione delle acque (87), per la maggior parte minime. Un classico è costituito da mucchi di fieno non coperti ai bordi dei campi, vasche di raccolta per barili di diesel mancanti, deflusso insufficiente della corte o della letamaia. Le sanzioni dipendono dalle diverse disposizioni cantonali.
- Irregolarità relative alla protezione degli animali (83), in genere non gravi. «È però essenziale prestare grande attenzione al rispetto della legge sulla protezione degli animali», osserva Andreas Müller, anche per quanto riguarda le aspettative della società. Sono riscontrati regolarmente: unghioni troppo lunghi, animali sporchi (soprattutto in stabulazione fissa), insufficiente lettiera, nessun accesso continuo all'acqua potabile e spazio insufficiente.

Altre mancanze ricorrenti nel 2021: ente di certificazione non dichiarato su prodotti trasformati in azienda (82, etichette corrette vedi Bioattualità 10 | 20), autodichiarazione direttive sociali non compilata (63), mancanza di analisi per accertare la presenza di salmonelle nelle uova (56), irregolarità riguardo al programma URA (51).

Sfide 2022

Bio Inspecta ricorda le seguenti novità nelle direttive:

- 100 per cento foraggio Gemma svizzero (base e concentrato) per ruminanti (eccezioni vedi riquadro informativo). Le scorte di foraggio di base non conformi possono essere consumate entro la fine del foraggiamento invernale 21/22. I sottoprodotti della molitura svizzeri possono contenere parti provenienti dall'estero.
- 5 per cento al massimo di mangimi concentrati per ruminanti. Fanno eccezione i sottoprodotti della molitura considerati foraggio di base (vedi direttive capitolo 4.2.1.2).
- 100 % foraggio bio per suini da ingrasso ad eccezione di scarti non biologici della lavorazione del latte fino al 35 % della razione.
- Acidificazione del latte per l'allevamento di ruminanti esclusivamente con colture di yogurt, latte acido e kefir.
- Allevamento di agnelli entro il tempo minimo anche con latte di vacche o capre. Succedanei del latte durante tale periodo solo in caso di indicazione medica (non è richiesto un permesso ma occorre l'iscrizione nel registro dei trattamenti).
- Le aree con clima esterno per ovaiole e pollastrelle devono presentare posatoi lunghi almeno 1,5 metri per 100 ovaiole o 200 pollastrelle. I bordi dei bagni di polvere sono computabili per metà se sono larghi almeno 3 centimetri e arrotondati.
- Le colture di sovescio con una durata inferiore a 5 mesi sono computabili come inerbimento se sono coltivate in serie con altre colture coltivate a breve distanza o se si tratta di colture di sovescio incorporate nel suolo (equiparazione con prati artificiali, maggese fiorito e di rotazione). La novità è stata introdotta per l'agricoltura rigenerativa e per le aziende che non dipendono dal foraggio ottenuto da prati artificiali.
- In viticoltura sono tuttora ammessi 4 chili di rame puro per ettaro e anno. Tuttavia nella media sull'arco di 5 anni sono ammessi al massimo 3 chili per ettaro di superficie coltivata a vite. Nelle regioni con frequenti precipitazioni possono rendersi necessari adeguamenti, per esempio la coltivazione di varietà Piwi.



Permesso speciale foraggio di base per ruminanti

Per l'acquisto di foraggio di base senza la Gemma può essere richiesto un permesso unicamente in caso di comprovata perdita del raccolto o delle scorte di foraggio di base a causa di eventi straordinari (condizioni atmosferiche, forza maggiore, incendio, ecc.). Alla domanda va allegata una conferma della perdita rilasciata dal servizio campicoltura competente o dalla consulenza bio e la prova che su biomondo.ch non vi è un'offerta adatta.

 www.bio-inspecta.ch > Documenti > Agricoltura > Autorizzazioni speciali

Due temi centrali per il controllo 2022

Per ogni anno di controllo Bio Suisse, Bio Inspecta e Bio Test Agro definiscono temi centrali. Nel 2022 l'attenzione è rivolta al pascolo per pollastrelle, ovaiole e pollame da ingrasso (grandezza, strutture, vegetazione). Particolare attenzione è rivolta all'acquisto di concimi provenienti da impianti di biogas (vedi riquadro informativo pag. 5) che devono figurare nell'elenco dei fattori di produzione online.

 www.betriebsmittelliste.ch/fr > Chercher > Compost & digestats (F e D)

«Alla nostra hotline non rispondono dottori»

Bio Inspecta dispone di una linea telefonica dedicata in diverse lingue. A Frick AG risponde alle chiamate delle contadine e dei contadini Andrin Pescatore, uno dei quattro collaboratori. È agricoltore diplomato e tecnico agricolo SUP. Dalla conversazione traspare la sua passione per l'agricoltura.

I produttori hanno domande talmente impellenti da rendere necessaria una hotline?

Andrin Pescatore: Può capitare. Può darsi che l'indomani ci sia il controllo bio e che la Suisse-Bilanz non sia ancora pronta. O qualcuno sta acquistando all'asta una vacca convenzionale ma non è sicuro di ottenere un'autorizzazione speciale. Molto impellenti quindi (ride). In autunno a chiamare sono soprattutto le aziende in neoconversione mentre verso la fine dell'anno si tratta di domande relative alle fatture perché si sono accumulati i documenti per la contabilità. Da gennaio a marzo / aprile numerose domande concernono le novità nelle direttive e la preparazione al controllo bio. In primavera e estate le domande sono sempre molto diverse, variano dalla legittimità di coadiuvanti per l'insilamento alle norme per progetti di costruzione.

Chi telefona?

Le domande sulla tecnica agraria sono poste in genere da uomini, quelle di tipo finanziario o organizzativo piuttosto da donne. Nella generazione anziana è sovente la contadina che sbriga i lavori in ufficio mentre il marito si occupa della stalla. I lavori d'ufficio sono a torto poco considerati. Sono sicuro che molte cose non funzionerebbero se la donna non sbrigasse più i lavori d'ufficio, ad esempio è spesso lei che dispone di tutti i documenti della banca dati sul traffico di animali.

Quanto più le direttive sono precise tanto meglio sapete rispondere. Dall'altra parte sono già molto voluminose.

Penso che per coloro che praticano l'agricoltura bio per profonda convinzione molte scelte sono autoevidenti. E poi vi sono aziende che sfruttano tutte le possibilità fino al limite. Perciò per ogni situazione possibile occorrono direttive dettagliate e ciò le rende così complesse.

Come gestite le domande poste di frequente affinché la consulenza bio e la comunicazione ne tengano conto?

Le trasmettiamo soprattutto a Bio Suisse. Anche nelle nostre newsletter attiriamo l'attenzione sulle novità o ricordiamo determinate prescrizioni, per esempio in merito all'acquisto di animali convenzionali. All'inizio abbiamo ricevuto una valanga di domande che per la maggior parte non potevano essere accolte. Fino alla fine del 2019 su dieci vacche era possibile acquistare un bovino convenzionale all'anno. Ora è necessaria un'autorizzazione speciale che può essere rilasciata solo se determinate condizioni sono soddisfatte. Deve per esempio trattarsi di una razza di nicchia.

Perché è così grande l'interesse per animali convenzionali?

Mancano gli animali bio. Il mercato bio non ha potuto svilupparsi a causa della regola del 10 per cento di animali convenzionali.



Andrin Pescatore durante una pausa dalla hotline. Foto: mad

Le aziende non vogliono colmare subito la lacuna del mercato?

Sì, certamente, mi è anche capitato un caso alla hotline. Durante un colloquio ad un tratto era nato un modello imprenditoriale. Per esempio in seguito alla mia risposta che in Svizzera non sono ottenibili pulcini di tacchino bio nel Toggenburgo è nato il primo allevamento di tacchini bio in Svizzera. Sono casi che fanno immensamente piacere. Ho solo dato una risposta ma nel contempo ho messo in moto qualche cosa. È una bella sensazione poter essere di aiuto. Il mio cuore batte per l'agricoltura e le conversazioni sono assai arricchenti.

Che fare se una richiesta fa presumere che vi siano problemi o irregolarità nell'azienda?

Può capitare. Cerco allora di affrontare direttamente l'argomento e consiglio di mettersi in contatto con i servizi di consulenza competenti. Cerco di rendere più facile possibile la richiesta d'aiuto. Durante il periodo di confinamento abbiamo percepito l'esigenza degli interlocutori di parlare.

Vorrebbe esprimere qualche desiderio a chi chiama?

Per me è importante che chi chiama sappia che qui al telefono non vi sono dottori e professori. Siamo tutti agricoltori diplomati tuttora o non più professionalmente attivi. Non ci occupiamo di politica. Noi siamo un organismo di controllo assolutamente indipendente. Non facciamo parte né di Bio Suisse né di Demeter, chi ci chiama invece sì. Come membri di queste associazioni di produttori possono e devono contribuire attivamente con le loro opinioni.

Intervista: Stephanie Fuchs

Versione integrale dell'intervista:

 www.bioattualita.ch/rivista

Azione cartelli aziendali e per il campo

Il grande cartellone aziendale verde con la Gemma è una pubblicità economica e sostenibile per l'azienda. Ciò vale anche per i cartelli da esporre sui campi di Bio Suisse che esistono con diversi soggetti. Comunicano il valore aggiunto dei prodotti bio e sono inoltre adatti per presentare ai clienti e ai passanti le buone soluzioni del biologico in relazione alle prossime iniziative politiche. È attualmente in corso un'interessante offerta per l'acquisto di cartelli nello shop di Bio Suisse. *Michèle Hürner, Bio Suisse*

📄 shop.printlogistik.ch/bio-suisse >
Matériel de décoration > Panneau (F e D)
Nome utente: inserire il numero dell'azienda;
Password: bioshop (o password individuale)



(Ri)ordinare vignette per traffico animali 2022

Tutti i produttori annunciati presso Bio Suisse che necessitano delle vignette della banca dati sul traffico di animali (BDTA) dovrebbero aver ricevuto per posta tre fogli di vignette entro la metà di dicembre 2021. Coloro che finora non le hanno ricevute possono richiederle tramite e-mail. Le riordinazioni invece vanno effettuate tramite il formulario online. *Claudine Pulfer, Bio Suisse*

Ordinazioni in caso di mancato ricevimento o cambiamento di indirizzo/capoazienda:

→ vignetten@bio-suisse.ch

Riordinazioni:

📄 www.bio-suisse.ch/vignette

Le direttive Bio Suisse 2022 sono online

Le direttive Bio Suisse valide per il 2022 sono ora disponibili online sotto normative 2022. È inoltre a disposizione una versione di paragone, solo in tedesco, nella quale sono evidenziate in modo chiaro le modifiche. Sono inoltre pubblicati in lingua francese e tedesca il regolamento delle sanzioni per pro-

ducenti e quello per licenziatari Gemma nonché il catalogo dei criteri 2022 per autorizzazioni speciali. Nelle normative bio online figurano inoltre le attuali direttive Demeter aggiornate. *Benjamin Janisch, Bio Suisse*

📄 normativebio.bioattualita.ch

Sviluppare con impegno l'agricoltura biologica

Bio Suisse punta sulla competenza di persone motivate e innovative, disposte a sviluppare ulteriormente l'agricoltura biologica, la Gemma e il mercato bio. A partire dall'aprile 2022, in seguito a una dimissione, cerchiamo un

membro della commissione del marchio internazionale (CMI).

Assieme a colleghi esperti della CMI siete responsabili dell'interpretazione e dell'ulteriore sviluppo delle direttive Bio Suisse nel settore dell'internazionale. La CMI provvede affinché il segretariato centrale e gli organismi di controllo e di certificazione abbiano a disposizione i necessari strumenti per permettere un controllo e una certificazione unitarie ed eque delle aziende all'estero.

Quale organo dell'assicurazione della qualità la CMI vigila sull'attività del segretariato centrale relativa alla conformità alle direttive Bio Suisse. La commissione decide in merito al riconoscimento diretto di associazioni di produttori e può effettuare visite all'estero per l'elaborazione di temi strategici. Inoltre fornisce consulenza all'organo per la qualità di Bio Suisse su questioni tecniche e strategiche. La collaborazione nella CMI è un compito arricchente e il lavoro in un gruppo costruttivo rappresenta un'interessante sfida. L'impegno previsto è di almeno 10 a 15 giorni all'anno (riunioni incl. preparazione). La lingua d'uso è il tedesco, siete in grado di seguire discussioni in francese e inglese.

Siete disposti a impegnarvi per l'agricoltura biologica e per lo sviluppo sostenibile e approfondire questioni relative alla qualità e al mercato. I membri delle commissioni del marchio non possono esercitare funzioni direttive o strategiche in una ditta di controllo o di certificazione e prima della nomina sono tenuti a informare il consiglio direttivo in merito alle loro relazioni d'interesse.

Siete interessati? Inviare la vostra candidatura con curriculum vitae entro il 4 agosto 2019 a Bio Suisse al seguente indirizzo e-mail: verband@bio-suisse.ch. Il membro del consiglio direttivo Claudio Gregori (079 502 00 12) e Diana Eggenschwiler, coordinazione federativa (061 204 66 97), rispondono volentieri alle vostre domande.



Favorire gli anfibii

Le pozze d'acqua temporanee sono importanti per gli anfibii ma sono diventate rare nel paesaggio agrario. Il filmato «Creare piccole pozze d'acqua per gli anfibii» è una coproduzione tra FiBL, Karch e la stazione ornitologica e mostra le possibilità di creare habitat acquatici temporanei. *Véronique Chevillat, FiBL*

 www.bioattualita.ch > filmati >
Creare piccole pozze d'acqua per gli anfibii (D, sottotitoli I)



Ingrasso vitelli

Il promemoria aggiornato «Artgerechte Kälbermast und Aufzucht von Mastremonten» (in tedesco) presenta l'allevamento e il foraggiamento di vitelli con misure concrete. Particolare attenzione è dedicata alla riduzione degli antibiotici e alla salute dei vitelli. Il promemoria spiega le particolarità dell'allevamento assieme alla madre. *Claudia Schneider, FiBL*

 shop.fibl.org > no. ord. 1033 (D)



Aggiornamento 2022

Per la fine dell'anno il FiBL ha riveduto e aggiornato numerosi elenchi. Fra l'altro sono stati aggiornati per il 2022 l'elenco dei fattori di produzione e diversi elenchi delle varietà. Le pubblicazioni possono essere scaricate gratuitamente dallo shop del FiBL. *lua*

-  shop.fibl.org
- Requisiti per l'agricoltura biologica - riassunto 2022: no. ord. 1132
 - Liste des intrants 2022: no. ord. 1078 (F e D)
 - Elenco varietà erbe: no. ord. 1302
 - Elenco varietà albicocche: no. ord. 2024
 - Elenco varietà cereali: no. ord. 1374
 - Elenco varietà ortaggi: no. ord. 1305
 - Elenco varietà patate: no. ord. 1375
 - Elenco varietà piante ornamentali: no. ord. 1303
 - Varietà non ottenute mediante fusione cellulare per l'orticoltura: no. ord. 1307

Premio SFIAR

Lo scorso dicembre il progetto «Green Cotton / Seeding the Green Future» del dipartimento del FiBL per la cooperazione internazionale e di quello per le scienze delle produzioni vegetali ha vinto il premio SFIAR conferito ogni anno dal Forum svizzero per la ricerca agricola internazionale (SFIAR). Il progetto del FiBL si impegna a favore della selezione

partecipativa di cotone in India. In collaborazione con partner locali permette di offrire semente robusta non modificata geneticamente. *lua*

 greencotton.org (D, EN)
 www.sgf-cotton.org (EN)
 www.sfiar.ch (EN)



Podcast sostenibilità

Gli attuali episodi del podcast «FiBL Focus» approfondiscono il tema della sostenibilità. Dopo il primo blocco tematico sull'etica animale il gruppo podcast del FiBL vuole ora scoprire come le aziende possono misurare la sostenibilità e parla con coloro che si sono sottoposti ad un'analisi della sostenibilità. Vuole inoltre sapere se l'agricoltura biologica in futuro sarà in grado di nutrire il mondo. Nuovi episodi del podcast sono pubblicati il venerdì ogni due settimane. Brevi trasmissioni sulle più recenti pubblicazioni del FiBL si alternano a dibattiti e interviste – un modo di conoscere il lavoro di professionisti e ricercatori. Tutti gli episodi di «FiBL Focus» possono essere ascoltati sulle usuali piattaforme podcast. *lua*

 www.fibl.org > Infothek > Podcast (D)

Nido sicuro per suinetti

I suinetti durante i primi giorni di vita sono vicini alla scrofa. Cercano la vicinanza della fonte di nutrimento, protezione e calore ma vi è il rischio che la madre coricandosi schiacci i suinetti. Nell'ambito del progetto POWER i ricercatori hanno studiato nidi per suinetti in grado di offrire loro un luogo di ritiro sicuro. Il video «Nutzung des

Ferkelneests in den ersten Lebenstagen» (D) mostra i risultati. Con il progetto POWER il FiBL si impegna assieme ad altri partner della ricerca a favore del benessere degli animali nell'allevamento biologico di suini. *lua*

 www.bioaktuell.ch > Filme > Nutzung des Ferkelneests in den ersten Lebenstagen



Nutzung des Ferkelneests in den ersten Lebenstagen

Grande interesse *per la viticoltura Bio*

Tutto esaurito al corso sulla viticoltura biologica organizzato a Mezzana lo scorso novembre.

Mercoledì 10 e giovedì 11 novembre 2021, l'Ufficio della consulenza agricola (UCA) ha organizzato in collaborazione con l'Istituto di ricerca in agricoltura biologica (FiBL) un corso di viticoltura biologica rivolto a tutti. L'incontro è stato suddiviso in una parte teorica presso il Centro Professionale del Verde a Mezzana e in una visita dell'azienda biologica Tenuta Castello di Morcote.

L'evento, che ha visto anche la partecipazione di Bio Ticino e bio.inspecta, ha riscosso un grande successo, tanto che è stato presto raggiunto il numero massimo di 60 iscrizioni (capienza limite della sala), con la conseguenza che alcuni interessati non hanno purtroppo potuto partecipare.

Tra i presenti c'erano sia i nuovi gestori di aziende bio Gemma, per i quali la partecipazione al corso viene riconosciuta da Bio Suisse come formazione obbligatoria, ma anche

gestori di aziende bio, di aziende già biologiche da diversi anni, aziende convenzionali, hobbisti, professionisti e interessati di vario genere.

I temi proposti dall'UCA hanno insomma suscitato un interessamento oltre le aspettative e dalle giornate sono emersi diversi spunti di riflessione, utili nozioni e tematiche di discussione.

Sostenibilità, biodiversità e ciclo chiuso

David Marchand del FiBL ha introdotto la tematica presentando alcuni aspetti di carattere generale inerenti alla viticoltura biologica, portando anche le sostanziali differenze tra le varie certificazioni: bio federale, bio Gemma e Demeter.

Marchand, agronomo e enologo attivo presso il FiBL in Svizzera romanda, ha pure tracciato lo sviluppo della viticoltura biologica nel nostro paese, dove negli ultimi anni c'è stato un notevole incremento, sia a livello di persone attive, sia a livello di superfici coltivate in modo biologico.

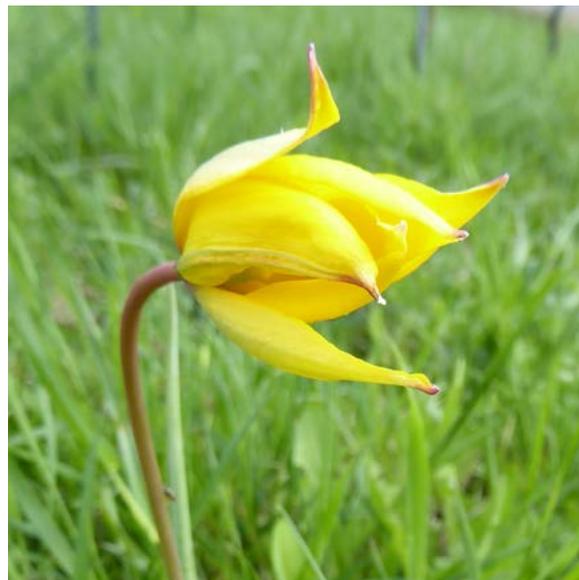
Una tendenza che si rispecchia anche nella Svizzera italiana, come poi ripreso dal presidente di Bio Ticino Gabriele

Uva Merlot coltivata secondo le direttive Bio Gemma ad Arogno. Foto: Azienda Bianchi





I vigneti sono anche ambienti ricchi di biodiversità.
Foto: Beatrice Steinemann, FiBL



Tulipano selvatico, una specie molto rara in Ticino, in un vigneto biologico di Frick. Foto: Beatrice Steinemann, FiBL

Bianchi, il quale è intervenuto ricordando alcuni dei pilastri dell'agricoltura biologica: il ciclo chiuso, la sostenibilità, «una parola forse oggi usata con troppa facilità», la visione a 360° e la biodiversità a più livelli. Anche l'uso di quest'ultimo termine è probabilmente oggi «abusato», ma biodiversità è un elemento centrale per il biologico. Diversità che va ricercata in più ambiti: diversità di spazi di vita per flora e fauna; diversità di specie, di varietà vegetali o di razze animali, ma anche di diversità genetica all'interno di quest'ultime.

Peronospora e oidio le sfide maggiori

Tra i temi centrali è di certo quello relativo alla protezione fitosanitaria, con soprattutto peronospora e oidio a preoccupare i viticoltori. David Marchand ha qui presentato alcune strategie di lotta e soprattutto di prevenzione applicabili nel biologico, le quali devono sempre essere adattate alle condizioni climatiche della regione. I due funghi sono infatti favoriti da temperature alte ed umidità elevate. Inoltre, se per provocare nuove infezioni della peronospora è necessaria la pioggia, per l'oidio non è decisiva, sono sufficienti condizioni di temperatura e umidità favorevoli.

Per la peronospora vi sono innanzitutto delle misure preventive per alleggerire la pressione fitosanitaria, tra cui rientrano di certo la scelta dei vitigni (varietà resistenti), del luogo (evitando zone umide) o del tipo di allevamento (viti «alte»). Non sempre tutti questi provvedimenti possono essere attuati con successo ed allora bisogna intervenire in fase di gestione, per esempio limitando il vigore o eliminando il materiale infetto. I prodotti fitosanitari sono poi un ulteriore e decisivo alleato per prevenire le infezioni. I più utilizzati e più efficaci sono il rame e i prodotti a base di argilla, seguiti dai meno efficienti preparati a base di piante o altre sostanze come zucchero, melassa, estratti di alghe o anche latte.

Marchand ha qui sottolineato l'importanza del momento d'applicazione del rame, che va ponderato e scelto accuratamente in base al rischio. L'infezione da peronospora avviene di fatto con la pioggia e dunque il prodotto deve già essere presente sulla coltura prima delle precipitazioni. È inoltre la

pioggia ad attivare il prodotto e a garantire la protezione fitosanitaria. La strategia di lotta deve quindi cercare di ritardare il più possibile il primo trattamento (vigne alte, gestione erba, allontanamento foglie,...) e in seguito, dato che durante la stagione il fungo si è ormai stabilito nella vegetazione della vite, cercare di contenerlo con il corretto rinnovo dei trattamenti, essenzialmente in base alle condizioni meteorologiche.

L'uso di «collanti» per allungare la permanenza del prodotto sulle foglie non sembra invece convincere Marchand, il quale ha spiegato come questi prodotti possono sì prolungare la persistenza del prodotto proteggendolo dal dilavamento dovuto alle piogge, ma ne riducono l'efficacia.

Lo zolfo è invece il principale antagonista dell'oidio e anche qui sono decisivi i metodi e i momenti del suo impiego. Interessante notare che con un'applicazione in giornate fresche e luminose si ottengono effetti migliori rispetto ad utilizzi in giornate calde e nuvolose. Anche per l'oidio non mancano delle alternative naturali allo zolfo, più o meno efficaci e più o meno problematiche. In conclusione del pomeriggio teorico di Mezzana, si è poi parlato anche di altre malattie tipiche dell'uva, di vinificazione e di gestione del suolo, tutti temi che hanno interessato i partecipanti a questo riuscito corso di viticoltura biologica, il quale è poi come detto proseguito il giorno successivo con una visita a un'azienda vitivinicola biologica del luganese. *Elia Stambanoni, Bio Ticino*



Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino, c/o Valentina Acerbis-Steiner

Via Cantonale 39b, 6930 Bedano

→ info@bioticino.ch

tel. 079 263 27 89

 www.facebook.com/BioTicino

www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

Impressum

Bioattualità (I), Bioactualités (F),
Bioaktuell (D)

31° anno, 2022

Edizione 1 | 22 del 4.2.2022

La rivista esce dieci volte all'anno
nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento ann.: fr. 55.-

Prezzoabbonamentoestero: fr. 69.-
www.bioattualita.ch > Rivista

Tiratura

Tedesco: 7719 esemplari

Francese: 1286 esemplari

Italiano: 301 esemplari

Copie stampate: 9916 esemplari

Copie inviate: 9306 esemplari
(autentica notarile, 2021)

Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
4052 Basilea, www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica, Ackerstrasse 113,

casella postale 219, 5070 Frick

www.fibl.org

Progetto grafico

Büro Häberli, www.buerohaerberli.ch

Carta

BalancePure (80 g/m²),

Blauer Engel, EU Ecolabel,

100 % fibre riciclate FSC

Traduzioni

Regula van den Berge

(salvo testi di Elia Stampanoni)

Redazione Bioattualità Rivista

Stephanie Fuchs (sf),

caporedattrice, Bio Suisse

Beat Grossrieder (bgo), FiBL

Aline Lüscher (lua), FiBL

Claire Muller (cm), Bio Suisse

Theresa Rebholz (tre), FiBL

Ann Schärer (ann), FiBL

René Schulte (schu), Bio Suisse

redazione@bioattualita.ch

tel. +41 (0)61 204 66 63

Impaginazione

Simone Bissig, FiBL

Redazione bioattualita.ch

Ania Biasio (abn)

Flore Araldi (far)

Nathaniel Schmid (nsc), FiBL

redazioneweb@bioattualita.ch

Annunci

Erika Bayer, FiBL

casella postale 219

5070 Frick

pubblicita@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 865 72 00

Edizione

Petra Schwinghammer

Bio Suisse

Peter Merian-Strasse 34

4052 Basilea

editrice@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 204 66 66

www.bioattualita.ch

Scaricare la rivista (PDF):

www.bioattualita.ch > Rivista

Utente: bioattualita-1

Password: ba1-2022




Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

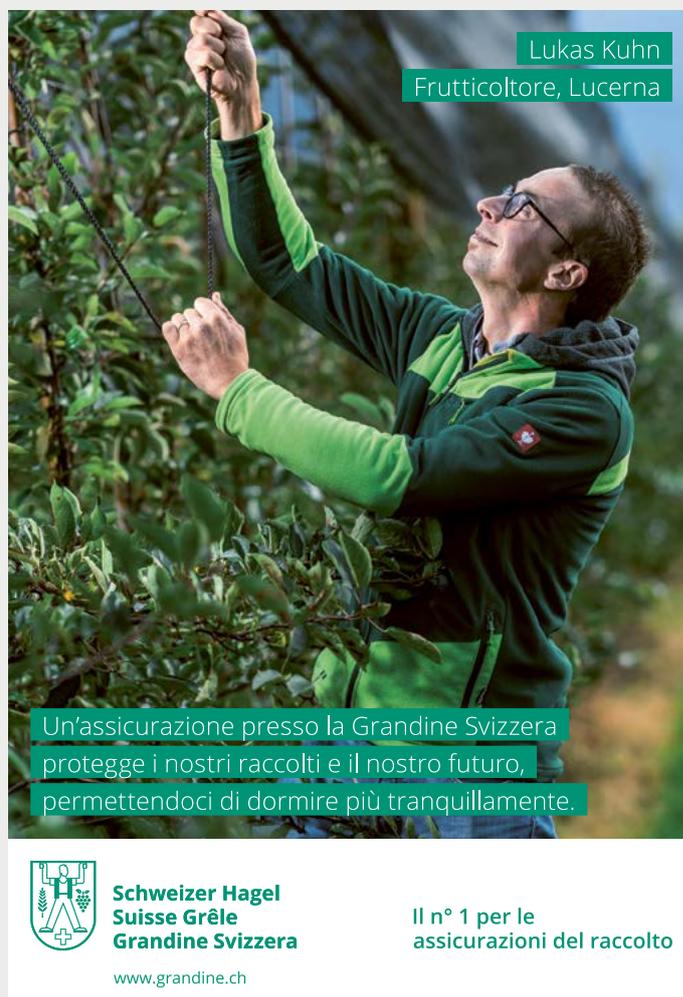
**40 anni di esperienza
nel settore Bio**

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

Vi consigliamo molto volentieri

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch



Lukas Kuhn
Frutticoltore, Lucerna

Un'assicurazione presso la Grandine Svizzera
protegge i nostri raccolti e il nostro futuro,
permettendoci di dormire più tranquillamente.

 **Schweizer Hagel
Suisse Grêle
Grandine Svizzera**

Il n° 1 per le
assicurazioni del raccolto

www.grandine.ch